

**ALLEGATO 1**

<b>FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE</b>	
Oggetto P/P/P/I/A:	<b>Piano Aree Demaniali del Comune di Eboli (SA)</b>
<p><input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento, considerando anche il DM 52/2015, ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, IIbis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: .....</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse: .....</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p>*considerare anche le Linee Guida <a href="https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846">https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846</a> e altre eventuali Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA <a href="https://creiamopa.minambiente.it/index.php">https://creiamopa.minambiente.it/index.php</a></p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Altri piani o programmi: Piano Attuativo Demaniale</b></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>Altro (specificare)</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p>
Proponente:	Comune di Eboli (SA)

# ALLEGATO 1

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Campania Comune: Eboli Prov.: SA Località/Frazione: fascia costiera comunale Indirizzo: fascia costiera compresa tra la battigia e la provinciale litoranea SP 175			<i>Contesto localizzativo</i> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> <b>Aree naturali</b> <input type="checkbox"/> .....			
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>						
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>		LAT.	4488483 N	4481619 N		
S.R.: .....		LONG.	492252 E	495539 E		
<p>Nel caso di <b>Piano o Programma</b>, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:</p> <p>L'area di diretta attuazione del Piano Attuativo Demaniale (PAD) interessa la fascia costiera del Comune di Eboli compresa tra la battigia e la strada provinciale litoranea SP 175, delimitata geograficamente a nord dall'idrovora di zona Lago (confine amministrativo con Battipaglia) e a sud dai territori del Demanio Militare in prossimità della foce del Fiume Sele (confine con Capaccio Paestum). Questo comparto, che si estende per circa 2.250 ettari e rappresenta il 16% del territorio comunale, esercita una diretta area di influenza su un macrosistema ecologico litoraneo e retrodunale ad alta biodiversità. L'ecosistema di riferimento è infatti caratterizzato da spiagge e sistemi dunali con vegetazione psammofila, pinete antropiche storiche a dominanza di <i>Pinus pinea</i> e <i>Pinus halepensis</i>, lembi di macchia mediterranea e dalla zona umida costiera situata in corrispondenza della foce del Sele.</p> <p>L'esigenza di procedere all'approvazione dello strumento di pianificazione vigente è determinata da tre precise e concorrenti necessità di ordine normativo, gestionale e ambientale. In primo luogo, sussiste l'obbligo cogente di adeguare la pianificazione comunale alle disposizioni del PUAD Regionale (DGR 712/2022). A questa priorità si affianca la necessità di risolvere il grave stato di abbandono, incuria e degrado che interessa la pineta e le aree prettamente balneari, con rischi concreti per l'incolumità pubblica e la conservazione della biodiversità. Infine, l'adeguamento si rende indispensabile per dare piena attuazione alle prescrizioni del Piano di Gestione della ZSC IT8050010 "Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele", adottato con DGR 617/2024, e per rispondere in modo resiliente alle crescenti pressioni morfologiche derivanti dai cambiamenti climatici sulla linea di costa.</p> <p>Questo delicato contesto territoriale è governato da un articolato quadro vincolistico di natura prevalentemente conservativa, definito a livello europeo dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli" (Rete Natura 2000), tutelato a livello nazionale e regionale dalla Rete Natura 2000, dal Vincolo Paesaggistico (D.Lgs. 42/04 e D.M. 02/11/1968), dal Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923, L.R. 11/96 e PSAI dell'Autorità di Distretto Appennino Meridionale) e dall'istituzione della Riserva Naturale Regionale "Foce Sele-Tanagro" (D.P.G.R. 379/03). In questo scenario, il presente PAD disciplina in via esclusiva le aree appartenenti al Demanio Marittimo dello Stato. L'azione di piano è finalizzata a regolarne la vocazione turistico-balneare attraverso una programmazione che assume la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dell'alto pregio ambientale della ZSC e della Riserva Naturale come criteri d'azione prioritari e vincolanti.</p>						

**ALLEGATO 1**

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
<b>pSIC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
<b>SIC</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
<b>ZSC</b>	cod.	IT 8050010	Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
<b>ZPS</b>	cod.	IT _ _ _ _ _	<i>denominazione</i>
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	
<p>E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione del Sito/i Natura 2000 ? <input checked="" type="checkbox"/> Si    <input type="checkbox"/> No</p> <p>Citare, gli atti consultati: Piano di Gestione della ZSC IT8050010 - Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele, adottato con DGR 617/2024.</p>			
<p><b>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si    <input type="checkbox"/> No</p>		<p><b>Are Protette ai sensi della Legge 394/91:</b> EUAP0971 Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>diverso dal Sentito e se disponibile e già rilasciato</i>):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p><b>2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:</b></p>			
<p>- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: ..... ( _ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: ..... ( _ metri)</p> <p>- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: ..... ( _ metri)</p>			

## ALLEGATO 1

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Sì  No

Descrivere:

.....  
.....

### SEZIONE 3 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

#### RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

##### **Inquadramento Generale e Obiettivi Strategici**

Il Piano Attuativo Demaniale (PAD) del Comune di Eboli delinea una profonda riconfigurazione strutturale e funzionale del litorale d'intervento. L'ambito di pianificazione si colloca nel contesto fisiografico della costa bassa inserita nell'Unità Fisiografica Costiera del Golfo di Salerno - Punta Campanella - Punta Licosa. Lo strumento urbanistico risponde alla necessità oggettiva di invertire un trend storico di marcata debolezza nello sviluppo turistico locale, fotografato dai dati ISTAT che collocavano il Comune di Eboli al 57° posto su 60 municipalità costiere campane, con una classificazione "B1" posta al limite inferiore della fascia a limitata valenza turistica. Il Piano adotta una visione sistemica integrata finalizzata a combinare gli aspetti ecologici, biologici, culturali e sociali del territorio, ponendo lo sviluppo economico e la fruibilità delle aree in una relazione di stretta dipendenza con il rispetto, la conservazione e la valorizzazione dell'integrità ecosistemica.

##### **Riconfigurazione Infrastrutturale e Delocalizzazione della SP175**

Il cardine strutturale attorno cui ruota la transizione ecologica del litorale è la completa rifunzionalizzazione della strada provinciale litoranea SP175. Il Piano rileva come l'attuale assetto stradale costituisca un elemento di irrigidimento infrastrutturale che azzeri i livelli di resilienza intrinseca del sistema costiero di fronte agli impatti antropici e ai cambiamenti climatici. Per ovviare a tale vulnerabilità, il progetto dispone la delocalizzazione dell'attuale tracciato della SP175, prevedendo lo spostamento della viabilità carrabile principale in una nuova arteria stradale in posizione retropinetale. Questa operazione strategica consente di liberare il vecchio sedime costiero della litoranea, riconfigurandolo integralmente come un asse cicopedonale protetto, finalizzato al ripristino della legalità e alla restituzione della viabilità di costa alla fruizione della comunità. Lo spazio liberato dall'arretramento viario permette, inoltre, l'istituzione di una fascia logistica integrata destinata sia all'insediamento di servizi turistici ecosostenibili, sia a massicci interventi di riforestazione e potenziamento della pineta di costa.

##### **Rinaturalizzazione forestale, ripristino dunale e resilienza costiera**

Sul piano prettamente ambientale, l'aggiornamento del PAD individua azioni prioritarie volte alla rimozione dei manufatti e degli usi impropri stratificatisi all'interno dell'area di riserva naturale. Tali interventi aprono la strada a organici programmi di rinaturalizzazione, cura e manutenzione selvicolturale della compagine forestale. Al fine di azzerare il disturbo da calpestio antropico diretto sul suolo pinetale e sulle porzioni dunali sopravvissute, la pianificazione stabilisce il tassativo divieto di apertura di nuovi tracciati spontanei. La mobilità interna viene rigorosamente canalizzata attraverso la realizzazione di percorsi sospesi in legno e aree di sosta sopraelevate che azzerano l'impatto sul substrato.

In stretta continuità ecologica verso il mare, il Piano impone l'arretramento e il ridisegno geometrico dei lidi balneari. Le strutture costiere dovranno uniformarsi a una configurazione architettonica omogenea, caratterizzata dall'impiego esclusivo di materiali sostenibili e tecniche amovibili o precarie temporanee. La

## ALLEGATO 1

delocalizzazione dei lidi è finalizzata all'eliminazione del disturbo antropico diretto sulla fascia di retrospiaggia e alla ricostruzione morfologica attiva e assistita del sistema dunale costiero. Sotto il profilo della dinamica costiera, l'ampliamento dello "spazio ecologico" e la ricostituzione dei corpi sabbiosi sono scientificamente preordinati a incrementare la resilienza costiera intrinseca del litorale di Eboli, intesa come capacità naturale della costa di assorbire l'innalzamento del livello del mare e gli eventi meteorologici estremi senza dover ricorrere a opere rigide di difesa costiera che accelererebbero i fenomeni erosivi locali.

### **Articolazione zonale e riorganizzazione delle concessioni demaniali**

Dal punto di vista della zonizzazione urbanistica e della pianificazione spaziale, il litorale viene ripartito in **tre Ambiti Omogenei di Intervento**. Ciascun ambito recepisce un'organizzazione trasversale strutturata in quattro distinte macro-zone funzionali:

- **Zona 1:** destinata all'Area servizi del parco costiero.
- **Zona 2:** configurata come Pineta Attrezzata per la fruizione controllata.
- **Zona 3:** dedicata specificamente ai Servizi di spiaggia.
- **Zona 4:** identificata come area di Soggiorno all'ombra retrodunale, dotata esclusivamente di attrezzature mobili e con il vincolo assoluto di mantenere la linea di battigia obbligatoriamente libera da ogni ingombro per garantirne la pubblica e incondizionata fruizione.

Sotto il profilo quantitativo, a fronte di una situazione di fatto che registrava sul litorale ebolitano 13 concessioni totali (suddivise in 11 stabilimenti balneari, un istituto elioterapico e un insediamento turistico pubblico), l'assetto di progetto rimodula l'utilizzo dell'intero fronte marittimo complessivo che si attesta su una lunghezza totale di 6.371 metri lineari. Di questi, i tratti destinati a concessione coprono complessivamente 3.789 metri lineari (pari al 59% del fronte totale), mentre i tratti completamente liberi da concessioni vengono estesi fino a raggiungere 2.495 metri lineari (pari al 39% del fronte mare), lasciando il restante 1% (87 metri lineari) ai varchi di accesso collettivo.

La distribuzione puntuale del regime concessorio di progetto viene così ripartita nei tre Ambiti Omogenei:

1. **Ambito 1:** prevede l'allocazione di 10 concessioni complessive, configurate internamente come insediamenti turistici uniformati ai nuovi standard eco-compatibili.
2. **Ambito 2:** include 4 concessioni di progetto, ripartite in due insediamenti turistici privati, un istituto di cura elioterapico e un insediamento turistico a gestione pubblica.
3. **Ambito 3:** comprende 4 concessioni complessive, articolate in uno stabilimento balneare ordinario, tre concessioni a carattere strettamente temporaneo e un insediamento specificamente dedicato all'erogazione di servizi nautici e attività collegate.

### **Ecoturismo, integrazione territoriale e sinergie istituzionali**

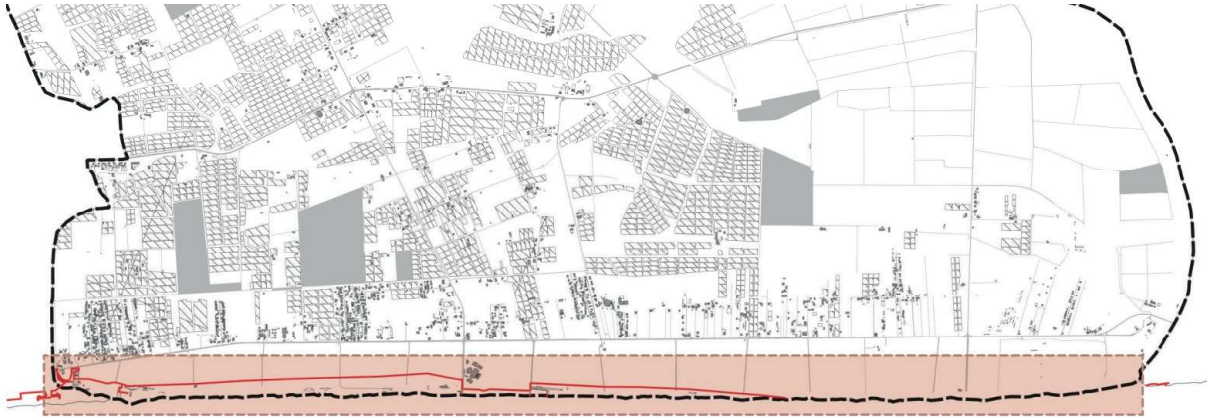
L'attivazione socio-economica del PAD si fonda sullo sviluppo sistemico di forme di ecoturismo responsabile, concepite per offrire un'esperienza a contatto diretto con la natura che eviti le pressioni e gli impatti tipici del turismo di massa. Il Piano incentiva la mobilità green e a zero emissioni attraverso l'integrazione di servizi di mobilità elettrica e ciclabile strutturati lungo i tracciati spartifuoco della pineta. Questa rete si connette direttamente al potenziamento delle piste ciclabili della Piana del Sele, strutturando corridoi verdi che collegano la costa alle attività produttive dell'entroterra agricolo e promuovendo l'acquisto di prodotti tipici e artigianali del territorio.

Le linee d'azione del Piano prevedono interventi puntuali ad alto valore scientifico e culturale, quali la valorizzazione dell'Oasi Naturalistica, il restauro filologico della Casina Rossa associato al ripristino funzionale del laghetto artificiale circostante, e la riqualificazione dell'area dell'Ex Vivaio forestale, destinato a diventare il nuovo presidio pubblico per gli sport acquatici e la subacquea. All'interno del demanio arricchito dalla presenza della pineta, la pianificazione prevede attività a basso impatto e presidi di promozione ambientale, tra cui la raccolta regolamentata degli strobili, la valorizzazione di una tartufaia riconosciuta, l'allestimento di percorsi sensoriali guidati, palestre all'aperto e aree per il glamping ecosostenibile.

## ALLEGATO 1

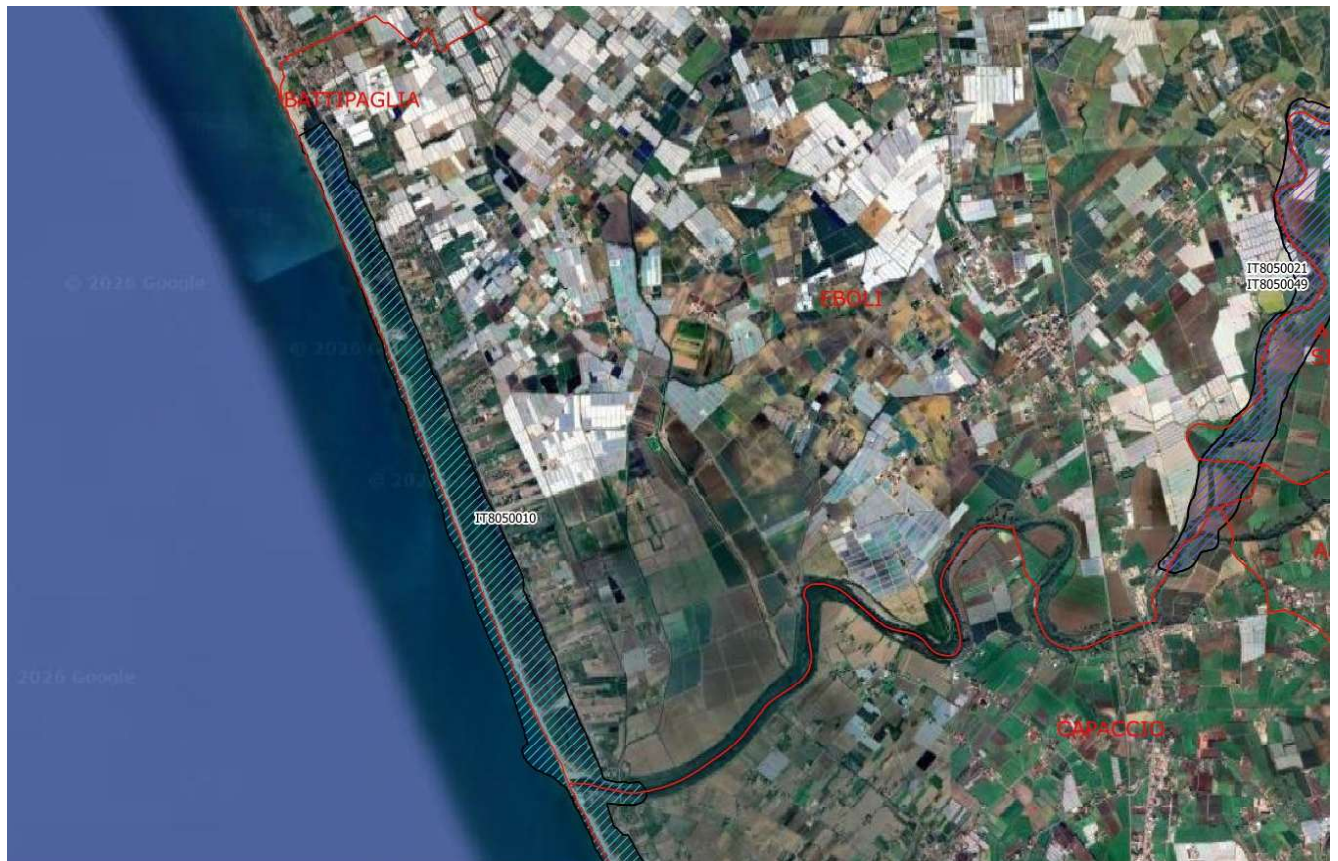
L'attuazione di questo modello di gestione integrata è supportata dal rafforzamento della sinergia istituzionale e dei patti d'intesa tra l'Ente Riserva Naturale Foce Sele-Tanagro, il Comune di Eboli e il Comune confinante di Battipaglia. Questa convergenza amministrativa persegue l'obiettivo di garantire una gestione coordinata dell'intera fascia costiera protetta, garantendo la conservazione dell'integrità degli ecosistemi e la sicurezza del territorio attraverso moderni sistemi di allerta coordinati con la Protezione Civile.

Si riporta di seguito uno stralcio dell'area interessata dalla pianificazione del PAD.



Dal punto di vista della Rete Natura 2000, l'area oggetto di pianificazione ricade nella ZSC IT8050010 "Fasce litoranee a destra e sinistra del Fiume Sele". Dista, inoltre, circa 6 km dalla ZPS IT8050021 Medio corso del Fiume Sele – Persano e dalla ZSC IT8050049 Fiume Sele – Tanagro e oltre i 6 km dalla ZPS IT8050053 Monti Soprano, Vesole e Gole del Fiume Calore Salernitano.

Segue cartografia di inquadramento rispetto alla ZSC IT8050010 che interessa quasi interamente l'ambito oggetto di pianificazione.



## ALLEGATO 1

In relazione alla Carta degli Habitat, adottata con DGR 617/2024, una porzione significativa dell'area interessata dal PAD, è perimetrata come habitat individuato nell'All. I della Direttiva Habitat e funzionalmente ai quali la ZSC è stata istituita. Gli habitat presenti sono:

- Habitat 2270 (Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster), che si estende in maniera prevalente sull'intera superficie della fascia costiera.
- Habitat 2260 (Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia), localizzato solo marginalmente in alcuni tratti specifici a nord della fascia costiera.
- Habitat 2230 (Dune con prati dei Malcolmietalia), anch'esso presente in aree limitate e circoscritte nel settore settentrionale del litorale.
- Habitat 1130 (Estuari), la cui presenza è limitata esclusivamente all'area idrografica di transizione della Foce del Fiume Sele.



La valutazione delle potenziali incidenze ambientali derivanti dall'attuazione del PAD evidenzia come le interferenze potenziali siano di entità minima, localizzati e temporanei, ampiamente superati dai rilevanti benefici in termini di incremento della biodiversità e di ripristino ecologico che il Piano assume come suo obiettivo strategico fondante. L'analisi territoriale rileva che una porzione significativa dell'area interessata dal PAD è interamente perimetrata da habitat di interesse comunitario individuati nell'Allegato I della Direttiva Habitat (92/43/CEE), come sopra individuati.

**ALLEGATO 1**

A fronte di questo quadro ambientale di elevato pregio, le potenziali incidenze negative del Piano si limitano quasi esclusivamente alle fasi di cantiere necessarie alla rimozione dei manufatti incongrui, alla delocalizzazione infrastrutturale della strada litoranea e all'adeguamento dei lidi balneari. Al contrario, i benefici di lungo termine generati dalle azioni del PAD risultano determinanti per la salvaguardia degli habitat protetti. Per quanto concerne l'Habitat 2270, l'attuazione di mirati piani di gestione forestale e la canalizzazione dei flussi turistici su percorsi pedonali sospesi in legno elimineranno il fenomeno del calpestio antropico incontrollato, favorendo la rigenerazione naturale della pineta. Parallelamente, l'arretramento programmato degli stabilimenti balneari e l'imposizione di strutture amovibili eco-compatibili libereranno lo spazio ecologico retrostante, consentendo la ricostituzione naturale e assistita dei cordoni dunali embrionali e delle comunità floristiche psammofile tipiche degli Habitat 2260 e 2230. Infine, la perimetrazione rigorosa delle aree di riserva e la riorganizzazione dei servizi turistici in chiave sostenibile garantiranno la massima tutela dell'ambiente d'estuario dell'Habitat 1130 presso la foce del Sele, riducendo le pressioni antropiche dirette e preservando i naturali gradienti di salinità e le dinamiche sedimentarie dell'area umida.

L'analisi comparativa conferma pertanto che il bilancio ecologico complessivo del PAD è ampiamente positivo, configurando un quadro di significativa mitigazione degli impatti storici e di effettivo miglioramento dello stato di conservazione della biodiversità della ZSC.

**3.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata**  
*(barrare solo i documenti allegati alla proposta)*

<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A <input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma <input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma <input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere <input checked="" type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere <input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>	<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: ..... <input type="checkbox"/> Altro: ..... <input type="checkbox"/> Altro: .....
---	---

<p><b>3.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO</b>  <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i></p>	<p>Se, <b>Si</b>, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p> <p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:          .....          .....</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ .....</li> <li>➤ .....</li> <li>➤ .....</li> <li>➤ .....</li> <li>➤ .....</li> <li>➤ .....</li> </ul>
<p>Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della <b>Condizioni d'Obbligo?</b></p> <p><input type="checkbox"/> Si  <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Se, <b>No</b>, perché: <b>Non è presente alcuna condizione d'obbligo per la tipologia di Piano oggetto di screening.</b></p>	

# ALLEGATO 1

<b>SEZIONE 4 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'</b>				
(compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: Sono pianificate azioni di rinaturalizzazione delle aree e rifunzionalizzazione di area allo scopo di minimizzare le interferenze anche con la matrice suolo.				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: i movimenti terra saranno limitati alle opere pubbliche di rinaturalizzazione e spostamento infrastrutturale; in ogni caso, gli ulteriori dettagli cantieristici non sono determinabili alla scala di pianificazione; il Piano definisce le macro-tipologie ammissibili e i criteri di tutela ambientale, rimandando la quantificazione esecutiva alla successiva fase di progetto, soggetta a VInC.A.		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: il piano vieta esplicitamente spianamenti dunali per scopi balneari; in ogni caso, gli ulteriori dettagli cantieristici non sono determinabili alla scala di pianificazione; il Piano definisce le macro-tipologie ammissibili e i criteri di tutela ambientale, rimandando la quantificazione esecutiva alla successiva fase di progetto, soggetta a VInC.A.		
<del>Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?</del>		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: dettaglio cantieristico non determinabile alla scala di pianificazione; il Piano definisce le macro-tipologie ammissibili e i criteri di tutela ambientale, rimandando la quantificazione esecutiva alla successiva fase di progetto, soggetta a V.Inc.A.		
<del>E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?</del>		<del>Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?</del>		<del><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</del>
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: dettaglio cantieristico non determinabile alla scala di pianificazione; il Piano definisce le macro-tipologie ammissibili e i criteri di tutela ambientale, rimandando la quantificazione esecutiva alla successiva fase di progetto, soggetta a V.Inc.A.		Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: dettaglio cantieristico non determinabile alla scala di pianificazione; il Piano definisce le macro-tipologie ammissibili e i criteri di tutela ambientale, rimandando la quantificazione esecutiva alla successiva fase di progetto, soggetta a V.Inc.A.		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, <b>Si</b> , descrivere: In questa fase non è possibile dettagliare le tipologie di intervento, ma quanto pianificato è finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento ambientale dell'intero ambito oggetto di pianificazione.		
<b>Specie vegetali</b>	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?	Se, <b>SI</b> , descrivere: si prevedono esclusivamente interventi di manutenzione selvicolturale straordinaria, cura e messa in sicurezza della compagine forestale retrodunale, in linea con il Piano di Gestione Forestale (PGF) 2026-2035 e finalizzati alla mitigazione del grave stato di		

**ALLEGATO 1**

	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>degrado e al rischio per l'incolumità pubblica. Tali interventi includono la rimozione selettiva di esemplari arborei morti, deperiti o instabili, nonché l'eradicazione controllata di eventuali specie vegetali alloctone invasive, in perfetta coerenza con le Misure di Conservazione della ZSC IT8050010. Il PAD vieta tassativamente qualsiasi intervento di taglio, eradicazione o rimozione della vegetazione dunale psammofila e della macchia mediterranea per finalità connesse alle attività balneari, qualificando ogni azione sulla flora come intervento di rinaturalizzazione e miglioramento della biodiversità dell'Habitat 2270..</p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto: il Piano prevede organici interventi di riqualificazione ambientale, riforestazione e rinaturalizzazione assistita volti al potenziamento della biodiversità e della resilienza costiera. Nello specifico, a seguito della delocalizzazione infrastrutturale della strada provinciale litoranea SP175, il vecchio sedime stradale liberato e le aree pinetali degradate adiacenti saranno oggetto di massicci interventi di riforestazione e potenziamento forestale. Parallelamente, nelle porzioni di retrospiaggia liberate dall'arretramento e dal ridisegno geometrico dei lidi balneari, si prevede la ricostruzione morfologica e biologica assistita del cordone dunale attraverso la piantumazione di specie pioniere ed endemiche psammofile, finalizzata al consolidamento biologico dei substrati sabbiosi e al ripristino degli Habitat 2260 e 2230. Tutti gli interventi saranno eseguiti in conformità alle prescrizioni del Piano di Gestione Forestale (PGF) 2026-2035 e del Piano di Gestione della ZSC IT8050010..</p> <p>Indicare le specie interessate: saranno utilizzate esclusivamente specie autoctone, ecologicamente coerenti con le serie di vegetazione locali e con gli habitat di interesse comunitario target.</p>
<p><b>Specie animali</b></p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>

**ALLEGATO 1**

<b>Mezzi meccanici</b>	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:	si
		➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):	si
		➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	no
<b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b>	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere:</p> <p>L'attuazione delle previsioni del PAD comporta la produzione fisiologica di rifiuti e la presenza di potenziali fonti di inquinamento, distinte in due fasi, per le quali il Piano definisce stringenti criteri di indirizzo e mitigazione ambientale:</p> <p>1. Fase di Cantiere (Temporanea e localizzata): &gt; * Rifiuti: Generati dalle operazioni di rimozione e demolizione dei manufatti incongrui, abusivi o degradati lungo la costa e nella pineta, nonché dal rifacimento infrastrutturale legato alla delocalizzazione della SP175. Il PAD impone che tali flussi siano gestiti secondo piani di rimozione eco-compatibili, privilegiando il recupero dei materiali e il ripristino immediato dei luoghi.</p> <p>Inquinamento acustico/atmosferico: Emissioni e rumori temporanei dovuti alla movimentazione dei mezzi d'opera. Le condizioni d'obbligo del Piano vietano le attività di cantiere più impattanti nei periodi biologici sensibili per l'avifauna e la fauna target della ZSC (es. nidificazione del Frattino).</p> <p>2. Fase di Esercizio (Manutenzione e fruizione turistica):</p> <p>Rifiuti solidi urbani: Derivanti dalla fruizione balneare delle spiagge (libere e in concessione). Il PAD introduce l'obbligo tassativo per tutti i concessionari di strutturare sistemi integrati di raccolta differenziata spinta, vietando l'uso di plastiche monouso e imponendo la pulizia delle spiagge con modalità manuali o con strumenti a bassissimo impatto per non alterare il substrato dunale.</p> <p>Inquinamento luminoso: Derivante dall'illuminazione dei servizi di spiaggia e degli stabilimenti. Per prevenire il disorientamento della fauna notturna e l'impatto su potenziali siti di nidificazione di Caretta caretta, il PAD impone l'adozione esclusiva di sistemi di illuminazione a LED a bassa intensità, con emissione spettrale calda e orientamento del flusso luminoso rigorosamente schermato verso il basso, con divieto assoluto di fari proiettati verso l'arenile o lo specchio acqueo.</p> <p>Inquinamento acustico: Derivante dalle attività ricreative. Il Piano stabilisce limiti rigorosi per le emissioni sonore serali e notturne, vietando eventi ad alto impatto acustico che possano arrecare disturbo ai siti di nidificazione e rifugio della ZSC.</p>	

**ALLEGATO 1**

	<p>Alla scala di pianificazione, i dettagli quantitativi saranno definiti nei singoli progetti esecutivi, ma l'impianto normativo del PAD garantisce che la gestione di tali fonti sia finalizzata a una drastica riduzione degli impatti rispetto all'attuale stato di incuria antropica del litorale.</p>	
<b>Interventi edilizi</b>	<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> <del>Permesso a costruire</del></p> <p><input type="checkbox"/> <del>Permesso a costruire in sanatoria</del></p> <p><input type="checkbox"/> <del>Condono</del></p> <p><input type="checkbox"/> <del>DIA/SCIA</del></p> <p><input type="checkbox"/> <del>Altro .....</del></p>
<b>Manifestazioni</b>	<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>	<p><del>➤ Numero presunto di partecipanti:</del></p> <p><del>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</del></p> <p><del>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</del></p> <p><del>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</del></p>
<b>Attività ripetute</b>	<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<b>SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A</b>		
<p>Descrivere: L'attuazione delle previsioni del PAD è programmaticamente integrata con l'orizzonte temporale del Piano di Gestione Forestale (PGF) delle aree boschive 2026-2035. I documenti di Piano non possono definire un calendario settimanale o mensile di dettaglio per l'esecuzione dei lavori,</p>	<p>Leggenda:</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p>	

**ALLEGATO 1**

<p>quindi la precisa quantificazione temporale e la cantierizzazione è demandata alla successiva fase dei singoli progetti esecutivi. In ogni caso i tempi di esecuzione di qualsiasi cantiere o attività stagionale sono subordinati al rispetto delle Misure di Conservazione e del Piano di Gestione della ZSC IT8050010 (DGR 617/2024), con l'obbligo di salvaguardare i cicli biologici della fauna target (in particolare i periodi di nidificazione del Frattino e della tartaruga <i>Caretta caretta</i>) e l'integrità degli habitat protetti.</p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p>
---	---

Anno: ____	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
	Anno: ____											
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e Timbro	Luogo e data
Comune di Eboli (SA)	Dr.ssa Antonietta Di Vincenzo		

*(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)*